

Al DIRETTORE TECNICO
dott.ssa Marinella Vito

Oggetto: SIN Napoli Orientale – “Area Ex Manifattura Tabacchi, via Galileo Ferraris, Napoli. Documento di Analisi di rischio” (trasmesso dalla CDP Immobiliare Srl con nota prot. n. 842/18 del 06/03/2018 e acquisita al protocollo del MATTM n. 4656/STA del 06/03/2018) - Conferenza dei Servizi Decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona.

In riferimento alla nota del MATTM prot. n. 5818 del 19703/2018 acquisita al protocollo ARPAC n. 16908/2018 del 20/03/2018 si rappresenta di richiedere al soggetto proponente le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. Fornire chiarimenti sull'uso attuale del sito, descrivendo in particolare le aree/edifici utilizzati ed il relativo utilizzo, nonché l'iter autorizzativo seguito ai fini degli eventuali riutilizzi dell'area;
2. Allegare la documentazione riportante le colonne stratigrafiche che possano essere rappresentative dell'intero sito, al fine di supportare quanto descritto nel documento di AdR. Si evidenzia che in caso di corrispondenza del suolo insaturo a materiali di riporto di origine antropica, il suolo andrà assimilato ad una “sand”;
3. Presentare documentazione cartografica riportante per ogni punto di indagine gli analiti i relativi superamenti rispetto alla colonna A e le profondità a cui sono stati rinvenuti per suolo superficiale e suolo profondo insaturi e per suolo profondo saturo, nonché gli analiti ed i superamenti delle acque sotterranee;
4. Allegare cartografia riportante il perimetro del sito su ortofoto 1:2000;
5. È necessario che vengano attivati i percorsi presenti prima della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza permanente al fine di rilevare i rischi potenziali e le relative CSR. A valle di tale valutazione, è possibile descrivere le misure di messa in sicurezza/bonifica che si intendono attuare attraverso il progetto di riutilizzo dell'area ed eseguire una nuova analisi di rischio che tenga conto delle misure di interruzione dei percorsi;
6. La Circolare ministeriale del 10/11/2017, prevede che anche in presenza di materiali di riporto la rimozione della contaminazione avvenga attraverso interventi di bonifica i cui obiettivi siano le CSR o attraverso interventi di messa in sicurezza. Pertanto per il percorso di inalazione è necessario che vengano calcolate le CSR anche nello scenario post intervento;
7. Relativamente al rischio indoor si afferma che sono stati presi a riferimento edifici con caratteristiche conservative rispetto a quelli da realizzare e non ancora progettati. Si dichiara inoltre che gli edifici futuri dovranno essere vincolati ai parametri cautelativi inseriti nel software. A tal fine si chiede di presentare una tabella riepilogativa in cui per ognuno di tali parametri vengano indicate le condizioni a cui gli edifici, che saranno

Direzione Tecnica

- realizzati, devono attenersi affinché la presente stima del rischio possa ritenersi cautelativa;
8. Per gli edifici utilizzati attualmente considerare i parametri sito specifici ai fini del calcolo del rischio indoor;
 9. Presentare un' attestazione tramite perizia giurata che certifichi che gli interventi di messa in sicurezza da effettuarsi per la riqualificazione dell'area permettano di escludere il percorso di lisciviazione;
 10. Chiarire tale affermazione: *“Resta salva la facoltà, in sede di progetti per il rilascio dei titoli abilitativi edilizi, di procedere, localmente, alla completa rimozione dei materiali di riporto. In tal caso, previo accertamento, in contraddittorio con ARPA, dell'avvenuta integrale rimozione, potrà essere adottata, laddove sia intervenuta l'integrale rimozione dei riporti, qualsivoglia sistemazione superficiale, indipendentemente da quanto specificato nei paragrafi successivi, e con la sola condizione che, quando la superficie non sia costituita da pavimentazione artificiale, essa sia costituita da terreni conformi alle CSC di Colonna A per lo spessore di almeno un metro, salvo che siano stati rimossi tutti i terreni insaturi”*
 11. Relativamente alle concentrazioni di input di suolo e falda assunte pari alle medie UCL per i percorsi outdoor, si ritiene tale calcolo non condivisibile in quanto l'area non può essere considerata come un unico sito su cui il bersaglio si muove indistintamente, ma ogni area ha una destinazione ed utilizzo specifici;
 12. La massima lunghezza nella direzione prevalente del vento, andrà calcolata a prescindere della presenza di edifici.

Il Dirigente U.O. CAAR
ing. Rita Iorio

Il Dirigente dell'U.O.C. SICB
dott. Salvatore Di Rosa